



I giurati di Basilea, città situata nella Svizzera nord-occidentale, al confine con Francia e Germania



I giurati di Losanna, la quinta città più grande della Svizzera, situata sulla sponda settentrionale del Lago Lemano



I giurati di Monaco di Baviera, città della Germania situata sulle rive del fiume Isar

Fenice-Europa, premio senza frontiere

Il prestigioso riconoscimento letterario sarà assegnato da giurie internazionali

"Il Giornale dell'Umbria" pubblica oggi la seconda parte del servizio dedicato al Fenice-Europa, il prestigioso premio letterario che festeggia con questa edizione i suoi primi dieci anni di vita

MASSIMO OPHINEIM

Bastia Umbra

Se si dovesse parlare di scommesse, ve n'è una che sa di "sogno": quella che ha accompagnato per dieci anni i promotori ed i sostenitori del premio Fenice-Europa. Dal 1998, epoca della prima edizione (svolta proprio a Bastia Umbra), la manifestazione letteraria ha iniziato un percorso suggestivo e difficile in cui vari elementi (contribuire al mantenimento della nostra lingua in Italia e all'estero, circolarità del libro, aggregazione di gruppi di lettori italiani e stranieri) potevano essere saldati tra di loro ed animati solo al prezzo di un impegno fuori dal comune. "Oggi - ricorda Adriano Cioci, ideatore e direttore del premio - sono diciannove i Paesi coinvolti. Durante l'assegnazione, prevista presso il centro fieristico regionale di Bastia Umbra, sono previsti anche collegamenti in diretta telefonica con l'estero". "Gli italiani - ricorda Cioci - leggono poco ma la nostra lingua sta facendo passi da gigante. Siamo al quinto posto su internet e sempre più stranieri studiano l'italiano. La prima edizione della manifestazione aveva 250 lettori, ora siamo arrivati ad 800 che vanno dalla base italo-francese del Polo Sud a Bastia Umbra. 18mila chilometri di distanza". "E in tutti questi anni i volontari dell'associazione culturale "Bastia Umbra: città d'Eu-



Da sinistra, l'assessore alla Cultura di Bastia Giuseppe Belli, il sindaco di Bastia Francesco Lombardi e Adriano Cioci

Collegamento in diretta con l'Antartide

BASTIA - Un piccolissimo gruppo tra gli 800 lettori popolari del Premio Fenice-Europa è in Antartide. Con loro Adriano Cioci si collegherà in diretta via satellite sabato durante la finale del Premio. Si tratta di una parte dei componenti di una spedizione della base italo-francese Concordia, un medico, un ingegnere e un informatico. Resteranno nel continente dei ghiacci per dodici mesi. Hanno ricevuto i volumi vincitori dell'edizione 2007 via internet e ne hanno letto i testi attraverso lo schermo del computer. Il coinvolgimento dei tre lettori del Polo Sud - il Fenice



Pietro Di Felice, Beppe Soriani e Federico Miliacca

responsabile della salute di tutti i componenti dell'equipe. Federico Miliacca, 30 anni, di Terni, che partecipa alla spedizione invernale in Antartide come informatico. Prima di affrontare questa esperienza era un libero professionista.

Europa è stato il primo nel mondo ad aver raggiunto questo obiettivo - è stato possibile grazie alla sensibilità della direzione del Consorzio per l'attuazione del Programma Nazionale Ricerche in Antartide (PNRA S.c.a.r.l.) formato dai quattro enti ENEA, CNR, INGV e OGS. I protagonisti sono Pietro Di Felice, 34 anni, romano, ingegnere. Beppe Soriani, medico

responsabile della salute di tutti i componenti dell'equipe. Federico Miliacca, 30 anni, di Terni, che partecipa alla spedizione invernale in Antartide come informatico. Prima di affrontare questa esperienza era un libero professionista.

La Giuria Tecnica ha scelto tre vincitori: Luca Bandini, *Controllo assoluto* (Marsilio), Giovanni D'Alessandro, *La puttana del tedesco* (Rizzoli), Laura Facchi, *Dietro il tuo silenzio* (Mondadori). I tre volumi sono stati consegnati per la lettura, nel mese di maggio, ai componenti della grande giuria popolare composta da 800 membri. La votazione verrà resa pubblica sabato prossimo durante la cerimonia finale del Fenice-Europa. Solo in quel momento si conoscerà il nome del supervincitore del "Romanzo Italiano per il

romano" si sono alimentati del loro stesso entusiasmo, trasmettendolo, con il tempo, ad un numero ragguardevole di singole persone, associazioni ed istituzioni. Da un lato si è scelta l'Umbria, per condurre in porto la manifestazione finale e far conoscere le attrattive turistiche ed ambientali della regione, dall'altra vi è stata una crescita costante nel coinvolgere i lettori (italiani e non) di tutto il mondo. "In questi anni - ricorda Cioci - la "bandierina" del Fenice-Europa è stata piantata prima nel nostro continente, quindi ha raggiunto

Mondo". La sezione speciale "Claudia Malizia", ispirata all'amore per la vita, premierà quest'anno Mauro Caporiccio, autore del romanzo *Il figlio della Luna*, edito da Il Saggiatore-Rai Eri. Nell'occasione del decennale, il Premio ha voluto esprimere riconoscenza ad una scrittrice italiana residente all'estero: la scelta è caduta su Simonetta Agnello Hornby. C'è attesa, dunque, per l'esito che scaturirà dalle schede di votazione.

Un'attesa che si ripropone, suggestiva e avvincente, come ogni anno: Giuseppe Pederiali, con il suo *L'amica italiana*, si impose nel '98 su Raffaele Nigro e Giampaolo Rugarli; Roberto Cotroneo, con *L'età perfetta*, superò nel '99 Paolo Maurenig e Luisa Adorno; Younis Tawfik, con *La straniera*, vinse nel 2000 su Giorgio Van Straten ed Enrico Palandri; Lia Viola Catalano, con il suo *Malanascenza* si impose d'un soffio, nel 2001, su Valerio Massimo Manfredi e Gino Montesanto; Carmine Abate, con *Tra due mari*, si aggiudicò nel 2002 il super premio davanti a Lia Levi e Cristina Comencini.

Nel 2003 vinse Piero Degli Antoni, con *La verità è un'altra*, davanti a Luca Goldoni e Carlo Castellaneta, nel 2004 Antonia Arslan con *La masseria delle allodole*, superando Gian Mario Villalta e Curzia Ferrari, nel 2005 Michele Giuttari con *La loggia degli innocenti*, davanti a Rocco Carbone e Bijan Zarmandili, nel 2006, infine, Cinzia Tani, con *L'insonne*, davanti a Pino Cacucci e Cristiano Cavina.

Per conoscere il vincitore di questa edizione dunque appuntamento per la cerimonia finale presso il Centro Fieristico Regionale di Bastia Umbra. Ospite Paola Saluzzi.

IL SINDACO DI BASTIA

"Un ponte con i nostri emigrati"

"Il Fenice-Europa è un premio itinerante. Lo definirei il Premio Letterario dell'Umbria in quanto è riuscito a coinvolgere, nel corso degli anni, un numero considerevole di comuni, gruppi ed associazioni.

Tra i suoi elementi di ricchezza va ricordata la promozione del territorio, perché contribuisce a far conoscere le attrattive turistiche della nostra regione, specie in occasione della manifestazione finale. Il ritornare a Bastia, oltre che un omaggio al decennale, dovrà essere recepito come importante evento inserito all'interno di una serie di attività culturali che il Comune di Bastia sta organizzando. Il Premio, per molti aspetti, non ha eguali, basti considerare il numero imponente di giurati popolari distribuiti in tutto il mondo. Questa attività ha la forza di creare un legame ancora più stretto con i nostri connazionali all'estero. Tale iniziativa, meritevole di grande attenzione, colloca la città di Bastia all'interno di un ambito regionale e nazionale di tutto riguardo.

Non è da sottovalutare, inoltre, che tutto questo è frutto di un gruppo di volontari, legati dall'Associazione Culturale "Bastia Umbra: città d'Europa" - organizzatrice del Premio - che impegnano il loro tempo libero e le loro idee nel fare cultura".

FRANCESCO LOMBARDI
(Sindaco di Bastia Umbra)

PERUGIA - Un tocco di Rinascimento italiano sotto le profumate essenze della più floreale ricchezza della musica afro-antillana. Nella produzione di Ernesto Cordero il sapore vergine della sonorità creola si emulsiona con l'eleganza arcaizzante di quella musica che risuonava nelle antiche dimore ducali e principesche: scale pentafonali di matrice africana vengono assorbite da armonie modali tipiche della polifonia tardomedievale con effetti sorprendenti. A questo maestro portoricano, nato a New York nel 1946 il Conservatorio perugino ha dedicato la terza giornata del seminario internazionale sulla figura del chitarrista-compositore.

CONSERVATORIO DI PERUGIA

La sonorità creola di Ernesto Cordero

re. Leonardo de Angelis nel primo concerto si è fatto applaudire come autore di una stimolante serie di Danze Gravi, pagine di fattura molto originale, un prodotto di sicurezza esecutiva e di perfetta conoscenza delle attitudini comunicative della chitarra. Nel secondo incontro l'austriaco Helmut Jasbar, docente del Conservatorio di Vienna, si è prodotto con lo strumento elettronico in una convincente riproduzione di improvvisazioni sui temi di Miles Davies, di Jar-

ret, di Sting e di altri esponenti della galassia sonora di intrattenimento. Nell'appuntamento conclusivo Cordero riceveva il pittoresco omaggio dei migliori studenti impegnati nei corsi: a loro era affidata l'entusiastica e compenetrata riprodu-



Ernesto Cordero e Leonardo de Angelis

zione delle migliori pagine della sua ampia attività editoriale. Cinque i giovani convocati, Marco Bartoli, Francesco di Giandomenico, Andrea de Vitis, Antonio Ruvo, Maristella Focaroli, tutti convocati a un'assise antologica che riproduceva una

musica raffinata, sempre alitante un suggestivo aroma di antica sensibilità. Cantigas Negra, Pinceladas Nocturnas, Seis Milonga, Nana para una negrita, Pregunta erano i titoli pregnanti di una continua rievocazione di atmosfere incantatorie, rese fluttuanti da spessori timbrici che evocavano il fremito degli alberi, il mormorare della risacca marina, il lontano tintinnare di campane sommerse: acqua e terra, aria e nuvole per una pittura della natura da rivivere conti-

nuamente dietro lo spessore di un sogno.

In conclusione di serata Di Giandomenico si accaparrava probabilmente la prima esecuzione italiana del Concerto Evocativo, una delle pagine di maggiore successo del maestro che, soprattutto nell'Adagio centrale, sembra di non aver dimenticato le oscurità delle grandi basiliche da lui certamente frequentate durante gli anni di studio trascorsi come studente a Roma. Una componente italiana che sembra essersi incuneata come fonte di un ricordo che si fa sensazione sonora. Evocativa, appunto.

STEFANO RAGNI